“Incendi e prevenzione”, Forza Italia incalza Giansiracusa e Italia

Le Saline bruciano e il gruppo consiliare di Forza Italia a Siracusa chiede chiarimenti al Presidente del Libero Consorzio dei Comuni, Michelangelo Giansiracusa, e di concerto al Sindaco di Siracusa Francesco Italia per le proprie competenze, sulla dovuta programmazione degli interventi di prevenzione incendi all’interno del territorio provinciale e comunale. “Quest’anno il Governo regionale ha provveduto a uno stanziamento di 25 milioni di euro, di cui 15 milioni destinati espressamente alla prevenzione incendi. Risorse importanti che avrebbero dovuto tradursi in interventi concreti, tempestivi ed efficaci. Non possiamo assistere all’ormai ciclico sviluppo di incendi nel nostro territorio, puntuale ad ogni estate, frutto di una mancata programmazione. La Provincia e il Comune hanno il dovere di mettere in sicurezza la cittadinanza e preservare il territorio, a maggior ragione nelle zone classificate come riserve che, in una ottica di sviluppo che ad oggi risulta assente, rappresentano una tra le attrazioni turistiche da valorizzare e mettere a reddito”. Il gruppo di Forza Italia chiede chiarimenti su come i fondi stanziati dal Governo regionale per la prevenzione incendi siano stati programmati e impiegati dal Libero Consorzio dei Comuni e dal Comune di Siracusa, ciascuno per le proprie competenze. Chiede, inoltre, di conoscere quali interventi siano stati pianificati, quali realizzati e con quale cronoprogramma, e quali misure siano state messe in campo per la tutela delle riserve naturali. “In particolare – conclude il gruppo di Forza Italia – chiediamo chiarimenti sull’incendio ai danni della Riserva delle Saline e se vi era un piano di interventi specifico per quell’area che, nella migliore delle ipotesi, risulterebbe comunque

gravemente tardivo. Il Gruppo di Forza Italia rivolge un sentito ringraziamento ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Protezione Civile per il lavoro straordinario svolto, per aver domato le fiamme e rimesso in sicurezza il territorio dal vasto incendio, con professionalità e spirito di sacrificio.

Incendio alla riserva Ciane-Saline, l'affondo di Europa Verde: "Ultimo atto di una gestione disastrosa"

"L'incendio delle Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa, lasciata in tutti questi anni in uno stato di incuria e abbandono, senza sorveglianza e controlli, rappresenta l'ultimo atto di una gestione disastrosa e fallimentare".

E' il commento, dopo lo spaventoso rogo di ieri, di Europa Verde Siracusa- Alleanza Verdi e Sinistra, che parla attraverso il coportavoce Salvo La Delfa.

"Al di là delle responsabilità di eventuali piromani-osserva La Delfa- devono essere accertate tutte le responsabilità politiche che hanno trasformato la riserva da polmone verde alle porte della città di Siracusa, da area di straordinaria ricchezza biologica, a discarica di rifiuti, a luogo di continui abusi edilizi e ambientali.In un momento di cambiamenti climatici, in una situazione di crisi ambientale- prosegue- la comunità siracusana non può permettere che in pochi minuti vada in fumo ciò che la Natura ha generato in

tanti anni. È obbligo e prioritario che chi ha potere decisionale, a qualsiasi livello, concentri tempo ed energie per la salvaguardia del patrimonio naturalistico del territorio”.

Secondo La Delfa, l’incendio di ieri dimostra, “come una cartina al tornasole, che tanto deve essere ancora fatto, in termini organizzativi, gestionali e operativi.Si utilizzino fondi già stanziati in maniera oculata, riconoscendo le vere e più importanti necessità di cui la Riserva ha immediatamente bisogno, si dirottino risorse economiche da capitoli di spesa meno importanti e si finalizzino alla protezione della Riserva. Si inverti l’andazzo che ha contraddistinto la conduzione della Riserva in questi ultimi anni adottando un modello gestionale più efficiente ed efficace”.

Il partito ambientalista ricorda che “gli alberi sono vita, chi non si assume la responsabilità di proteggerli, pur essendo chiamato a farlo, dovrà risponderne all’intera collettività.Una riserva andata in fumo -conclude- una perdita gravissima per una città, come Siracusa, che ieri, in uno dei pomeriggi più caldi e afosi di questi ultimi anni, avvolta da un fumo acre e nero, ha perso uno dei più importanti patrimoni del suo territorio”.

Disordini a Cavadonna, vertice in prefettura: in arrivo un contingente

straordinario

Un numero di detenuti di gran lunga superiore rispetto alla capienza: 720 rispetto ai 545 posti disponibili, con un tasso di sovraffollamento che supera il 132 per cento; una carenza di organico di personale cronica, con problematiche enormi, che vengono affrontate con enorme fatica e spirito di sacrificio ma in gravi difficoltà un rapporto di circa 2,7 detenuti per ogni agente di polizia penitenziaria. Sono alcuni tra i dati emersi dal vertice convocato d'urgenza in prefettura dopo gli ultimi disordini all'interno del carcere di Cavadonna, nei giorni scorsi, quando gli agenti in servizio erano solo 12 ed il rapporto era quindi di 60 detenuti per ogni singolo poliziotto. Un quadro pericoloso- è stato posto in rilievo durante il vertice convocato dal prefetto Chiara Armenia, causa principali di forti tensioni operative e di quanto in queste settimane si è verificato nella struttura carceraria, con aggressioni, anche particolarmente violente, azioni di ribellione da parte dei detenuti e manifestazioni di stanchezza che domani condurranno ad un sit- in di protesta davanti alla sede di Cavadonna, a cui parteciperanno circa 50 agenti da tutta la Sicilia. Secondo quanto racconta il Garante dei diritti delle persone private della libertà, Giovanni Villari,sarebbe emersa l'ipotesi di rischio concreto di eventuali sommosse mirate e tentativi di evasione, anche di massa, se non si ripristinerà immediatamente l'equilibrio nella struttura, alla stregua del caso di Foggia. Il Garante, dal canto suo, chiede "condizioni dignitose per i detenuti, per disinnescare la loro esasperazione ed evitare proteste estreme". Villari esprime il pieno riconoscimento del lavoro svolto dal personale di custodia, sovraccaricato . Il sindaco, Francesco Italia avrebbe intanto richiamato le istituzioni alla formulazione di soluzioni immediati e tangibili. Tra le ipotesi al vaglio, l'allontanamento dei soggetti turbolenti, in alcuni casi trasferiti in quanto direttamente coinvolti nelle risse e nei disordini degli ultimi giorni. Il prefetto

ha garantito l’intenzione di relazionarsi direttamente con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, chiedendo urgentemente più uomini. Il DAP avrebbe assicurato l’invio temporaneo di un contingente di supporto e controllo per monitorare le condizioni interne del carcere per alcuni mesi.
Il contingente straordinario del dipartimento centrale, secondo Villari, “rappresenta un primo e indispensabile polmone d’ossigeno, ma l’efficacia di tale misura andrà verificata nei mesi a venire.La speranza, condivisa all’unanimità da tutte le istituzioni presenti, è che queste misure urgenti- continua il garante- portino un reale beneficio a breve termine.
Tuttavia, il vero obiettivo resta la transizione duratura verso una gestione ordinaria in cui la
sicurezza degli operatori e i diritti inviolabili dei detenuti non siano visti come elementi in
contrapposizione, bensì come due facce della stessa medaglia democratica”.

32° Festival del Jazz di Canicattini Bagni, grandi musicisti e migliaia di presenze

Canicattini Bagni, la sua viva accoglienza con migliaia di presenze arrivate da ogni parte dell’Isola, e la sua determinazione nel rafforzare l’anima identitaria della comunità che affonda le radici nella musica, nei ritmi e nei suoni della sua storica Banda di 156 anni e nelle contaminazioni che da essa sono nate approdando al Jazz, per

quattro giorni, dal 27 al 30 agosto 2026, ha meritato a pieni voti la denominazione di “piccola New Orleans di Sicilia”.
Quattro giorni di grande musica dedicati, come tutti gli appuntamenti di questa estate canicattinese, alla Pace, ai bambini di Gaza e alle vittime delle guerre, come ha ricordato il Sindaco Paolo Amenta, quelli che hanno caratterizzato la 32° edizione del Festival Internazionale del Jazz promosso dall’Amministrazione comunale con il sostegno del SAI, il Sistema Accoglienza Integrazione del Ministero dell’Interno, e la direzione artistica di una eccellenza canicattinese nel panorama jazzistico siciliano e nazionale, il sassofonista Rino Cirinnà.
Momenti resi magici da un grande pubblico e da musicisti di straordinaria levatura che hanno dato spessore al progetto culturale che la città si è intestato, trasformandolo in sviluppo e crescita collettiva del territorio.
«Il successo della 32° edizione del Festival Jazz, grazie alla levatura e alla qualità artistica dei musicisti che vi hanno preso parte, si aggiunge ai risultati più che positivi di una stagione straordinaria che la città e l’intero territorio ibleo hanno vissuto e continueranno a vivere – ha sottolineato il Sindaco Paolo Amenta -. Il progetto culturale che abbiamo proposto questa estate si incrocia perfettamente con la nostra visione di sviluppo e di crescita della comunità e del territorio, attraverso la valorizzazione e promozione delle risorse storiche, artistiche, paesaggistiche, gastronomiche, artigianali e sociali della città. La riqualificazione del centro storico, l’allargamento e il miglioramento dei servizi di accoglienza, la qualità delle manifestazioni che proponiamo, in aggiunta alla centralità logistica della città incastonata sull’altopiano ibleo al centro di un territorio dichiarato Patrimonio dell’Umanità circondato da bellezze naturalistiche, diventano una grande opportunità di investimento per il futuro, in particolare per le giovani generazioni. Le numerose presenze di queta estate nella nostra città ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta. Un grazie a quanti rendono tutto ciò possibile».

Tradizione e cultura che diventano sviluppo, come nel caso dell'impresa al femminile inaugurata durante le serate del Jazz canicattinese, nata dall'intraprendenza di tre donne, Tina Ciarcià, Daniela Uccello e Maria Grazia Bonaiuto che hanno trasformato la musica, l'arte e il patrimonio Liberty, in oggetti, produzioni e proposte capaci di raccontare il territorio attraverso una sensibilità contemporanea.
Ed anche questo racconta la Canicattini Bagni che si rigenera, il patrimonio culturale che si trasformare in futuro come auspicato da anni dal Sindaco Paolo Amenta. Una sfida che parte dalla tradizione, passa attraverso l'arte e arriva all'impresa.
Ad aprire l'appuntamento jazzistico, inserito nel cartellone del XXIII Festival del Mediterraneo che da luglio a settembre anima e rende viva l'estate canicattinese, giovedì 27 agosto sul palco di Piazza XX Settembre un progetto del tutto innovativo, RingLike Ensemble, nel quale il jazz ha lasciato i suoi confini abituali per incontrare cinema, immagini, poesia e parola. Un momento culturale segnato dall'incontro fra il chitarrista e compositore Paolo Sorge, il regista Marco Schillaci e il poeta e performer Biagio Guerrera.
Accanto alla chitarra di Paolo Sorge, il sax tenore di Francesco Longo, il contrabbasso di una vecchia conoscenza del Festiva Jazz della città iblea, quello di Alberto Fidone, con loro Luìs Naval alla batteria, Iris Morelli al flauto, Helen Longo Merendino all'oboe, Francesco Scacco al clarinetto, Thomas Curcuruto al corno, Americo Spaziano al fagotto, con la regia di Marco Schillaci e la straordinaria voce recitante di Biagio Guerrera che diventa suono e ritmo che si intreccia con le note d'insieme.
Venerdì 28 agosto la scena e l'attenzione del pubblico è stata tutta per il progetto del Direttore artistico del festival, il sassofonista canicattinese di Rino Cirinnà e il suo Sketches of Islands, prodotto da "Insulae Lab" di Paolo Fresu, che ha già viaggiato molto lontano, fino a Kiev, dove nell'aprile 2025 Cirinnà su invito dell'Ambasciatore italiano in Ucraina, Carlo Formosa, e dell'Istituto Italiano di Cultura, lo ha

rappresentato in una situazione drammatica, portando nella capitale ucraina un'idea di Mediterraneo come spazio di dialogo e di pace.
E a Canicattini Bagni Cirinnà ha avuto al suo fianco al pianoforte un figlio della terra di Sicilia, il solarinese Seby Burgio, formatosi proprio in quella grande fucina che è il Festival Jazz canicattinese ed oggi uno dei più promittenti e ricercati pianisti a livello nazionale con all'attivo prestigiose collaborazioni nazionali e internazionali, con loro due esperti musicisti, Francesco Puglisi al basso e Francesco De Rubeis alla batteria. Una formazione ormai rodata, capace di restituire a Sketches of Islands quella dimensione fluida che è uno dei suoi tratti distintivi.
Il progetto proposto da Rino Cirinnà anche in Ucraina prende spunto dalla forma musicale classica, e in particolare dalla "Suite", dove le composizioni originali dell'artista canicattinese si ispirano a ritmi e melodie contemporanee in un viaggio che, partendo dalla Sicilia, percorre il Mediterraneo e incontra le sue isole maggiori con i propri colori, le grandi tradizioni, gli insostituibili sapori e gli inarrivabili profumi, attraverso modalità affascinanti e suggestive.
Sabato 29 agosto il festival ha alzato notevolmente l'asticella ospitando sul palco di Piazza XX Settembre uno dei pianisti più versatili e riconoscibili del jazz italiano, Danilo Rea, con uno straordinario carnet di collaborazioni jazzistiche nazionali e internazionali anche nella musica pop da Mina, Gino Paoli, Pino Daniele, Fiorella Mannoia, Baglioni, Cocciante, Renato Zero, Morandi, Celentano, solo per citarne alcune.
A dialogare con lui sul palco del centro storico della cittadina iblea due musicisti che rappresentano altrettante colonne della scena jazzistica siciliana Nello Toscano al contrabbasso e Mimmo Cafiero alla batteria, in una serata indimenticabile per il pubblico delle grandi occasioni, che ha registrato la presenza allo spettacolo anche di un grande attore del livello di Enrico Lo Verso, resa magica dal viaggio

musicale da De Andrè a Paoli alla Vanoni, che il maestro Rea ha riservato per Canicattini Bagni.
Domenica 30 agosto, infine la chiusura della quattro giorni della tradizione jazzistica canicattinese è stata affidata al trio di casa, Amato Jazz Trio, dei fratelli Amato, generazione di musicisti come i Cirinnà, che appartengono alla memoria e alla storia del Jazz della città e della Sicilia, con Elio pianoforte e tromba, Alberto basso, e Loris, che dalla scomparsa il 13 dicembre 2003 in un tragico indicente del fratello Sergio, ne ha preso il posto alla batteria.
Una lunga storia di concerti, di successi nazionali e internazionali, la loro, segnata da una attenta ricerca e da accurate contaminazioni contemporanee, che riescono a mettere in rilievo le radici e il cuore pulsante della musica di Canicattini Bagni, nata con la cultura delle Bande.
A seguire un grande ospite internazionale, Stéphane Belmondo, uno dei più importanti trombettisti del jazz francese contemporaneo, accompagnato dal chitarrista avellinese Vittorio Silvestri, musicista di grande spessore tecnico ed espressivo noto nel panorama internazionale per la fluidità del suo fraseggio e la padronanza nell'improvvisazione, dal batterista italo-americano Michael Santanastasio, entrambi, questi ultimi, francesi d'adozione, e da Santi Romano al basso.
Non poteva chiudersi in modo migliore questo 32° Festival del Jazz di Canicattini Bagni tra gli appalusi e gli apprezzamenti di un pubblico sempre più vasto e attento che confermano come la città si confermi sempre più punto di riferimento culturale e sociale in provincia di Siracusa e in tutta la Sicilia.

Rifiuti abbandonati in strada, otto trasgressori individuati. Denuncia penale per un uomo a Stentinello

Non si ferma l’attività della Polizia municipale di Siracusa contro l’abbandono indiscriminato dei rifiuti. Le fototrappole mobili e-Killer hanno permesso di identificare altri otto trasgressori, successivamente convocati al Comando e sanzionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente, anche alla luce dell’inasprimento delle misure.
Parallelamente, i controlli sul territorio hanno portato a un intervento in flagranza. Un siracusano di 59 anni è stato sorpreso dagli agenti della sezione Videosorveglianza mentre abbandonava direttamente sul terreno rifiuti speciali, tra cui scarti edili e pneumatici.
L’intervento è scattato in contrada Stentinello, dove sono immediatamente intervenuti gli agenti della Municipale insieme al personale del Nucleo ambientale. Per l’uomo è scattata la denuncia in flagranza per abbandono di rifiuti. Il mezzo utilizzato per il trasporto è stato sequestrato, mentre la patente di guida è stata ritirata. L’attività con le fototrappole e il costante monitoraggio del territorio si confermano così strumenti centrali nella strategia dell’amministrazione comunale per contrastare un fenomeno che continua a incidere pesantemente sul decoro urbano e sulla tutela ambientale.
“Questi risultati dimostrano che la strategia di controllo sta funzionando e che chi pensa di poter continuare a sporcare il territorio rimanendo impunito si sbaglia”, sottolinea l’assessore alla Polizia municipale Sergio Imbrò. “Le fototrappole e-Killer ci consentono di individuare i responsabili e intervenire con maggiore efficacia, mentre

l’attività quotidiana degli agenti sul territorio permette di cogliere anche situazioni di particolare gravità, come quella che ha portato alla denuncia in flagranza. Continueremo su questa strada – conclude Imbrò – perché il rispetto dell’ambiente e del decoro della città è una responsabilità collettiva, ma chi viola le regole deve sapere che i controlli ci sono e che le conseguenze sono concrete”.

Siracusa, via Torino: Candelari scrive al Comune, “vegetazione fuori controllo e rischio incendi”

Vegetazione completamente fuori controllo, rami che si protendono sulla strada, sterpaglie e materiale secco che alimentano il rischio di incendi e una presenza sempre più insistente di roditori. È la situazione segnalata in via Torino, a Siracusa, nell’area privata dove in passato si trovava un’officina meccanica, a pochi metri dall’Istituto scolastico Raiti. A lanciare l’allarme, con una nota trasmessa agli uffici competenti del Comune di Siracusa e, per quanto di competenza, all’Asp, è Francesco Candelari, ex consigliere della circoscrizione Santa Lucia, che ha chiesto un sopralluogo con carattere di massima urgenza.
Nel documento viene descritta una situazione di grave e perdurante incuria. All’interno della proprietà privata, secondo quanto documentato anche dalle fotografie allegate alla segnalazione, è presente una vegetazione estremamente fitta, composta da sterpaglie, rovi e alberi di notevoli dimensioni. Particolare preoccupazione viene riservata a un

grande ficus, i cui rami e la cui vegetazione fuoriescono dalla proprietà, arrivando a protendersi verso la sede stradale e in prossimità del marciapiede e della carreggiata. Un quadro che, con la presenza di materiale vegetale secco, determina anche un concreto rischio di incendio, soprattutto per la vicinanza alle abitazioni.
Ma non è l'unica criticità evidenziata. Nella zona sarebbe stata riscontrata anche una presenza significativa di topi e altri roditori. Secondo quanto riferito dai residenti, gli animali riuscirebbero a utilizzare la vegetazione e i cavi presenti per raggiungere persino i balconi delle abitazioni circostanti.
La problematica, inoltre, non sarebbe recente. Nella nota viene sottolineato come l'amministratore del condominio interessato si sia già attivato per cercare una soluzione, mentre gli interventi effettuati dal proprietario dell'area sarebbero risultati insufficienti. Periodicamente verrebbero infatti tagliati soltanto alcuni rami, senza una vera e propria bonifica della vegetazione e dell'area. Una situazione che, secondo la segnalazione, si trascina ormai da anni senza una soluzione definitiva.
A rendere ancora più urgente l'intervento è la presenza, nelle immediate vicinanze, della scuola Raiti. Con la riapertura degli istituti scolastici, il marciapiede sarà quotidianamente attraversato da bambini, studenti, genitori e accompagnatori. Un passaggio pedonale già particolarmente stretto e costeggiato dalla vegetazione, sul quale la presenza di rami sporgenti e il possibile distacco di parti degli alberi potrebbero creare ulteriori rischi.
Candelari chiede quindi agli uffici comunali – Polizia Municipale, Ufficio Tutela del Territorio, Verde Pubblico e Manutenzioni e Protezione Civile – e all'Asp, per gli aspetti di competenza, di procedere a un sopralluogo urgente e di adottare tutti i provvedimenti necessari. Tra gli interventi richiesti figurano la messa in sicurezza immediata della vegetazione che invade o si protende verso strada e marciapiede, la potatura degli alberi e delle piante

pericolosamente sporgenti, la completa rimozione di sterpaglie, rovi e materiale secco, la verifica del rischio incendio e l'adozione degli opportuni interventi per contrastare la presenza di roditori. Chiesta anche una verifica delle condizioni del marciapiede e del passaggio pedonale, proprio in considerazione dell'imminente riapertura delle scuole.
Candelari sollecita infine gli uffici a verificare il rispetto, da parte della proprietà privata, degli obblighi di manutenzione e messa in sicurezza previsti dalla normativa e, qualora necessario, a intimare al proprietario l'esecuzione degli interventi prescritti entro tempi compatibili con l'urgenza.

Inizialmente l'iniziativa era stata attribuita al dirigente della Protezione Civile, Biagio Bellassai. La redazione si scusa dell'errore con i diretti interessati.

Disordini e rivolte in carcere, sit-in della Polizia Penitenziaria domani all'ingresso di Cavadonna

È in programma domani, 1 settembre, alle ore 10, davanti all'ingresso della Casa Circondariale di Siracusa-Cavadonna, il sit-in promosso dalle sigle sindacali della Polizia penitenziaria. Alla manifestazione prenderanno parte circa 50 poliziotti penitenziari provenienti da diverse sedi siciliane, con l'obiettivo di portare all'attenzione delle autorità politiche e amministrative le difficoltà che quotidianamente

affrontano gli agenti negli istituti di pena.
Al centro della protesta c’è innanzitutto la difficile gestione dei detenuti più facinorosi, tema tornato prepotentemente d’attualità dopo i recenti episodi di disordini registrati nel carcere siracusano. Il sindacato Consipe chiede inoltre una maggiore integrazione degli organici, ritenuta indispensabile per garantire condizioni di lavoro più sostenibili e adeguati livelli di sicurezza.
Particolare attenzione viene posta anche sul ricorso continuo al lavoro straordinario, considerato ormai una soluzione non più sostenibile per compensare la carenza di personale. “Il lavoro straordinario – viene evidenziato – non può sostituire le risorse umane mancanti”.
Tra le richieste avanzate c’è infine quella di procedere con l’immediato trasferimento in istituti penitenziari fuori dalla regione dei detenuti ritenuti responsabili di gravi disordini, così da evitare il ripetersi di situazioni di particolare tensione all’interno delle carceri siciliane.
Il sit-in di domani rappresenterà quindi un momento di mobilitazione per chiedere interventi concreti sul fronte degli organici, della sicurezza e della gestione dei detenuti più problematici, con l’obiettivo di richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità.

Scontro minicar-moto nella notte in via Monti, per i feriti ricorso alle cure dei

sanitari

Incidente stradale nella notte tra domenica e lunedì alla Pizzuta, lungo via Monti, poco dopo la rotatoria. Per cause ancora in fase di accertamento, una moto e una minicar si sono scontrate provocando il ferimento dei conducenti. I feriti sono stati accompagnati in ospedale per gli accertamenti sanitari del caso. Le loro condizioni non sarebbero, al momento, tali da destare particolari preoccupazioni.
Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale, impegnata nei rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e nel coordinamento delle operazioni necessarie alla messa in sicurezza del tratto di strada.
La zona della rotatoria all'ingresso di via Monti è già stata in passato teatro di diversi incidenti, alcuni dei quali anche gravi, e torna così a riproporsi il tema della sicurezza della viabilità in un'area caratterizzata da un intenso flusso di veicoli.

Cantieri e caldo, Fillea Cgil: "Termina l'ordinanza, non il rischio. La sicurezza non ha scadenza"

Domani (1 settembre) termina l'ordinanza regionale che ha previsto la sospensione delle lavorazioni nelle fasce orarie più a rischio per le alte temperature, ma il caldo non sembra intenzionato a concedere tregua. La Fillea Cgil di Siracusa lancia così un appello a imprese e istituzioni affinché non

venga abbassata la guardia nei cantieri. “La fine dell’ordinanza non significa che il caldo scompaia – sottolinea la segretaria provinciale Eleonora Barbagallo – e non può coincidere con la fine delle misure di prevenzione. In queste ore continuiamo a ricevere segnalazioni di lavoratori preoccupati perché dal 1° settembre in molti cantieri gli orari torneranno alla normalità”.
Per la Fillea, l’ordinanza ha rappresentato uno strumento importante, ma non sufficiente, anche a causa di controlli ritenuti non adeguati alla gravità del rischio. Il sindacato chiede quindi una presenza più capillare di organi di vigilanza, Ispettorato del Lavoro e forze dell’ordine nei cantieri.
“Il rischio da caldo non si interrompe a mezzanotte del 31 agosto”, ribadisce Barbagallo. “Se le temperature resteranno elevate, le imprese dovranno continuare ad adottare tutte le misure necessarie: rimodulazione degli orari, pause adeguate e, quando necessario, sospensione delle attività più esposte”.
La Fillea invita dunque le imprese a non considerare il 1° settembre un «liberi tutti» e sollecita le istituzioni a monitorare costantemente condizioni climatiche e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo livelli di tutela uniformi. “La sicurezza non può avere una data di scadenza. La salute viene prima della produzione. Sempre”, conclude la segretaria della Fillea Cgil di Siracusa.

“Colpa di Stato”, a Canicattini la presentazione

del libro dedicato a Pio La Torre e Beppe Niccolai

E’ dedicato a Pio La Torre e Beppe Niccolai, un comunista e un missino, avversari politici accomunati dal coraggio di combattere la mafia, il nuovo libro di Fabio Granata e Penne Nanni. Si intitola “Colpa di Stato” ed è edito da Apalòs. Sarà presentato nell’ambito del progetto “Canicattini Bagni città che legge” giovedì 3 settembre alle 18:30 al Museo Civico TEMPO di via XX Settembre. All’incontro prenderanno parte anche il sindaco, Paolo Amenta e l’Assessore alla Cultura, Domenico Mignosa. Il volume è un atto di memoria militante e un invito urgente a non smettere di fare domande.
Attraverso una indagine storica e civile, Fabio Granata, avvocato, ex deputato, presidente della Commissione regionale Antimafia,vice presidente della Commissione nazionale Antimafia, insieme all’avvocato milanese Peppe Nanni, attraversano le pagine più buie del potere mafioso in Sicilia e nel Paese dal 1943 alla trattativa Stato-Mafia.
Granata e Nanni provano a guardare da vicino l’intreccio mafia, politica e apparati deviati dello Stato e in un racconto di fatti e atti giudiziari, mettono a fuoco le battaglie dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, come quelle dei giudici della Procura di Palermo prima di loro, uccisi dalla mafia insieme a validi investigatori, che si sono contrapposti a quel “terzo livello” che forgia e guida l’intreccio oscuro, fatto di accordi, depistaggi, interessi economici e di potere.